

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2906

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MATTEJA, FRONTINI, TERZI, ONGARO, MAGISTRONI,
ANGHINONI, CALDEROLI, COMINO, LATRONICO,
MAGNABOSCO, MAZZETTO, PIVETTI, POLLI**

Introduzione dell'insegnamento della storia della
Comunità europea nella scuola secondaria superiore

Presentata l'8 luglio 1993

ONOREVOLI COLLEGHI! — Molteplici ostacoli ritardano il compimento dell'integrazione europea, della coesione economica e sociale della Comunità europea, che dovrebbe essere realizzata entro il 2000 rispettando gli accordi di Maastricht.

Mentre si può riscontrare la volontà politica degli Stati membri di consolidare gli obiettivi della convergenza economica e monetaria, persistono profonde e diffuse perplessità da parte delle popolazioni interessate nei confronti di un'evoluzione in senso federale dell'Unione europea. Questo « euro-scetticismo » è dovuto sia a malcelate tendenze nazionaliste che non rendono facile il dialogo e le prese di posizione comuni, sia ad una conoscenza spesso solamente superficiale del progetto europeo. Si tratta di dati confermati sia

da dati statistici ufficiali della Commissione della comunità europea (vedi l'« Eurobarometro ») sia dalla stampa internazionale.

E non si può pensare di poter consolidare un'integrazione europea privilegiando unicamente la convergenza delle monete e delle economie nazionali, senza sviluppare altresì, con lo stesso impegno, la coesione sociale, in modo da rendere possibile un sentimento di comune appartenenza al nostro continente. La politica sociale della Comunità europea comprende svariati aspetti, quali ad esempio la tutela della parità uomo-donna, l'armonizzazione dei rapporti di lavoro, la tutela dell'ambiente di lavoro, nonché la formazione professionale. Con la presente proposta di legge si intende contribuire ad uno sviluppo di

quest'ultimo obiettivo della politica di coesione sociale comunitaria, intervenendo nella principale fase di formazione dei cittadini europei: la scuola.

Pur nel rispetto delle diversità culturali e linguistiche che contraddistinguono ogni Stato membro, la Comunità europea, dal canto proprio, ha già promosso lo sviluppo della coesione sociale europea a livello scolastico e professionale attraverso vari programmi di scambio di studenti ed insegnanti (si vedano, ad esempio i programmi « Yes for Europe », « Erasmus », « Tempus », « Lingua », « Petra », eccetera), nonché con l'equipollenza dei titoli di studio, delle qualifiche professionali e delle abilitazioni all'esercizio delle libere professioni, in modo da favorire la mobilità degli studenti e di chi si affaccia sul mercato del lavoro in Europa. Nonostante queste grandi iniziative comunitarie, di cui a dire il vero solo una minima parte degli studenti approfittano o conoscono addirittura l'esistenza, rappresentano un importante passo verso una coesione sociale europea, costituirebbe senza dubbio un ulteriore passo in tale direzione avvicinare l'Europa ai nostri studenti direttamente nelle loro scuole e permettere loro di conoscere questa nuova realtà nell'ambito del normale programma di insegnamento scolastico. Si tratta di conoscenze che debbono oggi far parte del patrimonio culturale dei nostri giovani.

Una recente indagine dell'Istituto di studi politici, economici e sociali « Eurispes », pubblicato il 7 luglio di quest'anno, dimostra chiaramente come solamente la minima parte degli italiani abbia una conoscenza appena sufficiente della realtà europea in cui vive e di cui fa parte. È un dato sconcertante, soprattutto in vista delle imminenti scadenze del-

l'Unione europea considerando, inoltre, che una volta raggiunta la maggiore età i nostri giovani sono chiamati ad eleggere i membri del Parlamento europeo.

Proponiamo dunque di includere nei programmi d'insegnamento di storia per l'ultimo triennio di tutti gli indirizzi delle scuole medie superiori, in modo da farla diventare materia di esame, lezioni di Storia della comunità europea strutturate secondo i seguenti quattro punti fondamentali:

Storia della Comunità europea: la filosofia (almeno quella più recente, in quanto sul piano ideologico, l'ideale dell'unione europea si trova già nei pensieri di Kant, Rousseau, Saint-Pierre e Saint-Simon) e i principali avvenimenti e protagonisti che hanno caratterizzato l'educazione della Comunità europea;

Le istituzioni comunitarie - composizione e funzioni: un quadro esplicativo della natura giuridica, dei caratteri distintivi, delle attribuzioni dei diversi soggetti istituzionali a livello comunitario;

Le politiche comunitarie: le materie oggetto di competenze della comunità;

La Comunità europea e il resto del mondo: le relazioni tra la comunità europea e gli altri soggetti internazionali, gli accordi intrapresi con Stati extra-europei o con organizzazioni internazionali (per esempio, il GATT), la politica di sicurezza e di difesa comune, nonché la politica della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

Con la presente proposta di legge il Gruppo Lega Nord intende contribuire alla coesione sociale dei popoli europei nonché all'avvicinamento dei nostri giovani all'ideale europeo ed all'Europa.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Nei programmi d'insegnamento di tutte le classi dell'ultimo triennio della scuola secondaria superiore, ed in ciascuno dei relativi indirizzi di studio, è istituito, a partire dall'anno scolastico 1993-1994, un corso sulla storia della Comunità europea, da svolgersi nell'ambito dei programmi di storia.

2. Il corso di cui al comma 1 è articolato essenzialmente nelle seguenti parti:

- a) storia della Comunità europea;
- b) composizione ed attribuzioni delle istituzioni comunitarie;
- c) politiche comunitarie;
- d) rapporti tra la Comunità europea e gli altri Paesi.